

Il collegamento fra Cervinia e Val d'Ayas

Gli "Amici del Cervino" a favore del maxi comprensorio Alplinks

il caso

DANIELA GIACHINO
CERVINIA

È nata una nuova associazione, chiamata «Amici del Cervino», favorevole al progetto del collegamento fra Cervinia e la Valle d'Ayas. L'associazione, presieduta da Enrico Maschio, è stata fondata «da un gruppo di amici» in risposta al comitato «Ripartire dalle Cime Bianche» contrario alla nascita del maxi comprensorio sciistico.

Tra le linee di intervento su cui intendono lavorare per «uno sviluppo rapido e significativo di Cervinia», i promotori della nuova associazione mettono al primo punto proprio l'allargamento e lo sviluppo del comprensorio sciistico, definito «lo specchio delle allodole per richiamare il turismo».

«La battaglia da combattere fino in fondo è quella a favore della realizzazione del progetto Alplinks, cioè il collegamento che permetterebbe la congiunzione del comprensorio Cervinia-Zermatt-Valtournenche con quello della Val d'Ayas, già collegato con il Monterosa Ski (Gressoney) e con Alagna. Si cree-

Piste
Secondo l'associazione lo sviluppo di Cervinia deve passare dallo sci, «specchietto delle allodole per richiamare il turismo»

rebbe così il più vasto comprensorio sciistico europeo, con dislivelli incomparabili nel mondo, in un panorama naturalistico senza uguali».

Non solo neve e sci

«Nell'immaginario collettivo Cervinia riveste il ruolo della nobile decaduta. Negli ultimi anni però questo status è molto cambiato: Cervinia sta sempre più attraendo turisti di fascia alta, le strutture si stanno rinnovando e abbellendo e si è rivisto l'affollamento degli anni passati», spiegano i fondatori.

Il merito della rinascita, secondo gli Amici del Cervino, è da attribuire alla presenza di «neve naturale, quella vera e non sparata, un bene sempre

più raro che rende il comprensorio sciistico Cervinia-Valtournenche-Zermatt uno dei pochi al mondo dove si scia da ottobre ai primi di maggio. Il problema però è che, adagiandosi su un'eccellenza basata solo sullo sci, non si crea ulteriore sviluppo». E' per questo che il «rilancio vero e fattivo di Cervinia non può trascurare ciò che sta oltre lo sci».

Dicono gli Amici del Cervino: «Chi viene in vacanza a Cervinia e non scia trova un'offerta turistica oggettivamente carente per quanto riguarda altri sport o attività ludiche. La piscina è chiusa da tempo, così come il bowling e il cinema. Manca un centro commerciale valido e sono troppo pochi i centri be-

nessere negli hotel». Secondo i fondatori dell'associazione, Cervinia dovrebbe «migliorare l'offerta turistica per chi non scia o per il dopo sci, ampliare le offerte commerciali, realizzare un centro commerciale e strutture per altri sport, creare centri di aggregazione per giovani e ancora migliorare l'accessibilità e la viabilità, eliminando le auto in centro Cervinia e creando ampi parcheggi».

«Proponiamo poche idee, frutto del buon senso e soprattutto di un amore sconfinato per la terra del Cervino», dicono gli Amici del Cervino, che intendono sensibilizzare la politica in vista delle future decisioni strategiche.

